

**La città** | che cambia

# «Ospedale, serve un'ulteriore analisi per scegliere la localizzazione giusta»

**TRENTO** Franco Ianeselli parte dagli obiettivi raggiunti: la designazione a capitale europea del volontariato 2024, il bilancio faticosamente chiuso in pareggio «salvando l'anima della città e con un ciclo di investimenti forte». Ma in un anno ormai agli sgoccioli, il sindaco di Trento non tace gli errori commessi. Tre, quelli elencati dal primo cittadino: il flop dei ciclobox, la risposta al problema dei posti letto per i senza fissa dimora, «sul quale siamo arrivati un po' lunghi». E poi il nodo del nuovo ospedale. Meglio, della localizzazione del Polo ospedaliero e universitario del Trentino: «Siamo consapevoli che tutto lascia intendere che si arriverà alla conferma di via al Desert, ma credo sia un nostro dovere prenderci il tempo per un supplemento di riflessione urbanistica». Valutando le opzioni — via al Desert e l'area di San Vincenzo — prima di chiudere definitivamente la partita.

**Sindaco Ianeselli, la Provincia ha già fatto sapere di voler confermare la localizzazione di via al Desert per il futuro Polo ospedaliero, del quale si attende la nomina del commissario straordinario. Perché dunque riaprire la questione?**

«Perché ho incontrato tanti professionisti del mondo della sanità che chiedono non tanto di cambiare idea sulla sede, quanto piuttosto di togliere ogni dubbio sulla scelta dell'opzione migliore».

**La scelta è tra via al Desert e San Vincenzo, in sostanza.**

«Sì. Dopo tutto quello che è successo, considerando che si è ripartiti dopo l'archiviazione del Not, credo sia opportuno prendersi un breve tempo per rifare il punto sulla localizzazione. Sia chiaro: il Prg indica l'ospedale in via al Desert e anche le prime riflessioni dei nostri uffici a livello viabilistico propendono per quell'area. Ma di fronte alle richieste dei professionisti, credo sia giusto togliersi ogni scrupolo, analizzando la questione insieme alla Provincia. Anche perché non stiamo parlando di un'opera minore: la localizzazione dell'ospedale è una scelta che rimane».

**Il sindaco Ianeselli: «Oltre a via al Desert verifiche sull'area di San Vincenzo Centrosinistra, si acceleri sul candidato»**

**Passiamo al secondo errore: i ciclobox, desolatamente vuoti. Il problema è solo la collocazione sbagliata o c'è altro?**

«È strano, perché sui ciclobox riceviamo commenti lusinghieri a livello internazionale. Ma a Trento non stanno funzionando. Sicuramente dovevamo lanciarli con più convinzione. Ma lo faremo, attraverso una campagna di informazione: adesso i costi sono più bassi. Poi vedremo come andrà».

**Terzo errore: la gestione del tema dei senza fissa dimora. «Siamo arrivati lunghi» dice. Si poteva intervenire prima?**

«La competenza è provinciale. Ma il tema coinvolge la città, quindi tanto vale che il

Comune sia protagonista fin da subito. Avrei dovuto aprire prima le Bellesini, ad esempio. È vero che rispetto all'anno scorso i posti letto sono aumentati. Ma ci sono ancora persone in strada: meno di prima, eppure ce ne sono. Per questo, da qui all'inizio dell'anno si deve intervenire. Io avevo proposto di aprire l'atrio della Trento-Malè nel caso tornasse molto freddo. Ma la Provincia ci ha risposto che non la considera una struttura idonea. C'è un ragionamento su altre strutture, ora aspettiamo delle risposte».

**Si parla di Casa Sant'Angela come ulteriore possibile struttura di emergenza. Intanto le Bellesini sono state messe a disposizione.**

**2**

Sono le aree da valutare per l'ospedale: via al Desert e San Vincenzo

**3**

Sono gli errori che il sindaco Ianeselli imputa alla sua azione

«Si potevano aprire però un mese prima. Ed è questo l'errore che mi imputo: il Comune forse poteva fare di più. C'è un principio di umanità da seguire: è vero che i posti letto sono di più dell'anno scorso, ma non posso essere in pace con me stesso se ci sono persone che dormono in strada. E tra di loro ci sono anche persone che hanno un lavoro».

**E come si può intervenire per aiutarli?**

«Si potrebbe recuperare l'idea degli ostelli sociali, che possono ospitare coloro che non possono permettersi l'affitto vero e proprio. Ci sono anche persone con un contratto a tempo indeterminato che dormono in strada».

**Si chiude un 2022 con l'elaborazione di un bilancio difficile.**

«Abbiamo fatto un bilancio precauzionale. Abbiamo i conti in ordine, non abbiamo tagliato i servizi, abbiamo fatto delle scelte seguendo un principio di serietà che si esprime in due aspetti: abbia-

**Inverno**

«Non posso essere in pace se ci sono persone al freddo»

**In strada**

«Senza casa anche chi ha un lavoro: si agli ostelli sociali»

**Al voto**

«Io candidato? No, vivo già la nostalgia di quando non sarò sindaco»

mo approvato il bilancio entro il 31 dicembre e siamo stati realisti. Ora si dice che le bollette diminuiranno: vedremo. Non so come andrà il 2023, ma l'auspicio è che ci sia equità».

**Il centrodestra l'ha accusato di non aver ringraziato la Provincia per l'aiuto nella chiusura del bilancio.**

«Nel bilancio ci sono due opere finanziate dalla Provincia: la passerella sull'Adige e la riqualificazione dell'ex Lettere. Ma sia chiaro: la Provincia non è una potenza straniera che è corsa in aiuto di una nazione che ha avuto una catastrofe. Fa parte delle cose, noi lavoriamo per accordi tra istituzioni».

**Si apre anche l'anno elettorale. Come vede la situazione?**

«Come si dice, contendibile. Nel centrodestra si registrano frizioni continue tra Lega e Fratelli d'Italia. Per quanto riguarda il centrosinistra, io sono tra quelli che pensano che sia meglio decidere in fretta, che non si debba fermare tutto in attesa del congresso del Pd».

**Quindi entro quando va deciso il candidato presidente?**

«Avevo detto entro fine anno. Ma a questo punto siamo fuori tempo. Dico prima possibile. È vero che urgenza non fa rima con fretta, ma non va bene nemmeno dirsi ogni volta "vediamoci tra tre settimane". C'è un tavolo di partiti che dovrà decidere: ma affinché non diventino il dietro, devono provare a mettersi in respiro con ciò che dice la società. La mia si è rivelata una buona candidatura, decisa al tavolo dei partiti certo, anche perché catturava gli umori della città. Non si può arrivare a una candidatura per consunzione».

**Nella rosa dei candidati il suo nome continua a essere presente. Lascerebbe Palazzo Thun per le elezioni provinciali?**

«No, vivo già la nostalgia di quando non sarò più sindaco. Vorrei continuare a fare il sindaco più che posso: è una esperienza stupenda».

**Marika Giovannini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fine anno** Il sindaco del capoluogo Franco Ianeselli in Sala Falconetto durante gli auguri con la stampa (LaPresse/Pretto)